

OGGETTO:

**At_e/i50 - Via Autostrada - Zanica
-IN VARIANTE AL PGT-**

OGGETTO

PIANO ATTUATIVO

ELABORATO:

**RAPPORTO COMPATIBILITÀ COMMERCIALE
EDIFICIO A**

N° ALLEGATO:

RCC A

REVISIONE

00

OGGETTO DI AGGIORNAMENTO

Prima emissione

DATA

05.07.2017

DISEGN.

BA

CONTROLLO

CP

COMUNE DI:

BERGAMO (BG)

COMMESSA

009 2016

STATO
AVANZAMENTO

PD

REV. **00**

COMMITTENTE:

**IMMOBILIARE ROSA S.R.L.
STABILIMENTO DI VIA ZANICA S.A.S. DI CARLO E ADRIANO PELANDI**

009_16_PA_All 00_00_Carrigli_PD.dwg

progettata



Ing&arch s.r.l.

Seriate (Bg) Via Pastrengo n°1/c
tel. 035/303.304 - fax. 035/066.23.63
e-mail: domus@studiodomus.net
web: www.studiodomus.net

Iscritta al casellario delle società
di ingegneria e professionisti - AVCP

I PROGETTISTI SI RISERVANO LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE DEL PRESENTE DISEGNO. AI SENSI DELLA LEGGE 22/4/1941 NR. 633.

Immobiliare Rosa S.r.l

VIA ZANICA N. 52
24126 BERGAMO

COMUNE DI BERGAMO

Via Zanica/Via Autostrada s.n.c.

Apertura di media struttura di vendita settore alimentare e non alimentare – mq 1.500

Rapporto di compatibilita'
socio-economica-occupazionale

DCR 2 ottobre 2006 n. VIII/215

Programma Triennale per lo sviluppo del Settore Commerciale 2006/2008

DGR 5 dicembre 2007 n. 8/6024

modif. con DGR 23 gennaio 2008 n. 8/6494
Medie strutture di vendita – disposizioni attuative
del Programma Triennale

DGR 20 DICEMBRE 2013 n. X/1193

Disposizioni attuative finalizzate alla valutazione delle istanze per l'autorizzazione

gennaio 2017



ANGELO STRAOLZINI & PARTNERS
SERVIZI INTEGRATI PER IL COMMERCIO E GLI ENTI LOCALI

via Valcamonica 17/A - 25132 Brescia
telefono 0302411324 - fax 0303735390



PREMESSA

Obiettivo della relazione

Il presente studio è finalizzato alla valutazione della compatibilità dell'apertura di una media struttura di vendita, che sarà localizzata nel territorio comunale di Bergamo, Via Zanica/Via Autostrada s.n.c. Edificio A.

In esso saranno analizzate le dinamiche commerciali e la consistenza dei servizi distributivi e verranno stimati gli effetti di impatto sul sistema distributivo locale derivanti dall'attivazione del nuovo esercizio commerciale in esame.

Inquadramento normativo

La d.g.r. 5 dicembre 2007 n. 8/6024 modificata con d.g.r. 23 gennaio 2008 n. 8/6494 e con d.g.r. 26 ottobre 2012 n. 9/4345 prevede che i Comuni debbano valutare le domande di rilascio dell'autorizzazione per le medie strutture di vendita (**msv**) tenendo conto, oltre che degli aspetti urbanistici, paesistici e ambientali già definiti in sede di PGT, anche degli effetti d'impatto delle stesse sul contesto territoriale, in riferimento alla compatibilità socio-economica-occupazionale.

Gli aspetti da considerare, ai sensi dell'allegato A paragrafo 3.1 della dgr 6024/2007 e ss.mm.ii., sono i seguenti:

- ricadute occupazionali del nuovo punto di vendita;
- impatto sulla rete distributiva di vicinato;

Gli altri elementi di verifica di compatibilità infrastrutturale, urbanistica e ambientale e paesistica, sono contenuti negli specifici elaborati presentati nell'ambito della procedura urbanistico-edilizia complessiva.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

Caratteristiche dimensionali del punto di vendita

La media struttura di vendita in progetto avrà le seguenti caratteristiche dimensionali e merceologiche:

caratteristiche msv	Valori
superficie totale (slp)	2.500 mq
superficie di vendita (sv)	1.500 mq
sup. di vendita sett. alimentare	1.200 mq
sup. di vendita sett. non alimentare	300 mq

Altre caratteristiche del punto di vendita

La struttura in oggetto è collocata in modo autonomo all'interno di un comparto a destinazione commerciale/terziaria, con specifico accesso alla struttura dal parcheggio ad uso pubblico.

Il sistema di accessibilità e la dotazione infrastrutturale (parcheggi e verde), come evidenziato negli specifici elaborati progettuali, risultano coerenti con le previsioni e le disposizioni contenute negli strumenti urbanistici e congrui rispetto alla tipologia insediativa oggetto della presente analisi, costituita da una media struttura di vendita, settore merceologico alimentare e non alimentare.

Stima del fatturato del punto vendita

Al fine di procedere a valutare la compatibilità della media struttura in progetto, in questo paragrafo viene calcolato il suo fatturato potenziale ovvero il nuovo volume di spesa attratto.

I valori di fatturato al mq utilizzati per il calcolo sono quelli indicati dal Regolamento Regionale 3/2000 e s.m.i. in quanto unico dato ufficiale di riferimento disponibile. Gli importi sono quelli relativi all'Unità Territoriale di appartenenza del Comune di Bergamo, corrispondente all'Unità Territoriale 2, riportati nella tabella seguente e

articolati per settore merceologico e per tipologia distributiva con la sotto-classificazione delle medie strutture rispetto alla soglia intermedia dei 600 mq:

Tipologia Di vendita	SETT. ALIMENTARE Fatturato Euro al mq	SETT. NON ALIMENTARE Fatturato Euro al mq
Vicinato	2.531	1.033
msv<600 mq	2.686	1.085
msv>600 mq	5.578	1.963
Gsv	8.831	3.770

Nel caso in esame i valori utilizzati sono quelli della media struttura di vendita superiore a 600 mq che vengono moltiplicati per la superficie di vendita prevista per ciascun settore merceologico:

Fatturato MEDIA STRUTTURA DI VENDITA						
	ALIMENTARI			NON ALIMENTARI		
Tipolog. di vendita	Fatturato Euro al mq	superficie mq	Fatturato Euro	Fatturato Euro al mq	superficie mq	Fatturato Euro
msv>600	5.578	1.200	6.693.600	1.963	300	588.900
totale	Euro 7.282.500					

Il valore di Euro 7.282500, così calcolato, costituisce l'importo del fatturato stimato, dato sul quale si andrà a valutare l'impatto sul sistema commerciale locale.

Livelli occupazionali del punto vendita

Il numero degli addetti che opereranno nella media struttura in oggetto è stimato in misura proporzionale alla sua superficie di vendita e per il calcolo si utilizzano i parametri occupazionali indicati dall'Osservatorio Regionale sul Commercio, "Dati per componente socio - economica" Addetti per tipologia di vendita anno 2015 (valore medio regionale), riportati di seguito:

Addetti per tipologia di vendita anno 2015 / 1.000 mq di vendita (GSV, MSV, EV)						
	ALIMENTARI			NON ALIMENTARI		
Tipologia di vendita	Addetti 2001	Addetti 2001 ogni 1.000 mq. (2011)	Addetti 2015 ogni 1.000 mq. (2014)	Addetti 2001	Addetti 2001 ogni 1.000 mq. (2011)	Addetti 2015 ogni 1.000 mq. (2014)
vicinato	31.749	26,81	26,18	96.557	16,21	15,89
msv	24.931	19,47	20,44	28.346	7,15	7,18
gsv	33.871	39,11	40,30	26.689	9,41	10,17

Attraverso tali criteri di calcolo si stima il numero di addetti che opereranno nella struttura in progetto; i parametri applicati sono quelli della media struttura di vendita:

Addetti media struttura di vendita						
	ALIMENTARI			NON ALIMENTARI		
Tipol. di vendita	Addetti x 1.000 mq.	Superf. msv mq	Addetti msv	Addetti x 1.000 mq.	Superf. msv mq	Addetti msv
msv	20,44	1.200	24,53	7,18	300	2,15
totale	26,68					

Nell'esercizio commerciale in apertura saranno impiegati complessivamente **27 nuovi addetti**

Classificazione territoriale del punto vendita

Una media struttura di vendita assume carattere sovracomunale qualora il peso insediativo del Comune, costituito dal rapporto tra residenti e addetti e superfici di vendita, sia uguale o inferiore a 1,5. Il peso insediativo è dato dalla somma di residenti e addetti occupati in unità locali in relazione alla superficie di vendita richiesta e a quelle di media struttura già esistenti (dgr 6024/2007 e ss.mm.ii. allegato A paragrafo 2.9 comma 3).

Nel caso di apertura di medie strutture che abbiano carattere sovracomunale, il Comune deve acquisire i pareri dei Comuni contermini.

Elementi di calcolo:

variabili richieste	fonte dati	valori
A abitanti	Istat al 31.08.2016	119.991
B addetti	Istat censimento 2011	68.969
C superficie msv esistenti	Osservatorio Reg. Comm.	72.576
D superficie msv richiesta	elaborato planimetrico	1.500

$$\text{Peso insediativo} = \frac{\mathbf{A + B}}{\mathbf{C + D}} = \frac{\mathbf{119.991 + 68.969}}{\mathbf{72.756 + 1.500}} = \mathbf{2,55} > \mathbf{1,5}$$

Nel caso in esame il punto di vendita ha carattere comunale (peso insediativo pari a 2,55).

AREA DI RIFERIMENTO

L'area di riferimento della nuova media struttura sulla quale calcolare il possibile impatto è costituita dal territorio comunale di Bergamo e dalla relativa rete distributiva.

Dato demografico e domanda degli abitanti

Gli abitanti del Comune di Bergamo sono pari a 119.991 unità (fonte Istat agosto 2016). Per quanto attiene la "domanda" (capacità di spesa della popolazione residente) la stima dei consumi medi annui pro-capite è stata effettuata utilizzando i valori di spesa riportati dall'Osservatorio sul Commercio della Regione Lombardia del 2011 indicizzati al 2015; i dati di consumo annuo pro-capite aggiornati risultano:

consumi procapite annui	Euro
settore alimentare	2.477
settore non alimentare	3.290

E' possibile quindi quantificare i consumi dei residenti di Bergamo:

consumi annui abitanti	abitanti	Euro	Euro
settore alimentare	119.991	2.477	297.217.707
settore non alimentare	119.991	3.290	394.770.390
Totale			691.988.097

La domanda degli abitanti di Bergamo è pari a Euro 691.988.097.

Servizi commerciali del sistema locale

Di seguito sono riportati i dati inerenti la consistenza distributiva del Comune di Bergamo con riferimento agli esercizi di vicinato, alle medie e alle grandi strutture di vendita (fonte: banca dati riportata dall'Osservatorio Regione Lombardia).

I dati forniti sono ripartiti per livello distributivo e, per quanto riguarda il vicinato e le superfici, anche per tipologia merceologica.

		n°	mq
esercizi vicinato	Alimentare	683	29.909
	non alimentare	1.842	128.027
	Totale	2.525	157.036
medie strutture	alimentare	99	21.627
	non alimentare		50.949
	totale		72.576
grandi strutture	alimentare	4	8.499
	non alimentare		15.203
	totale		23.702
TOTALE		2.628	253.314

Fonte: Osservatorio del commercio della Regione Lombardia

Pertanto la rete commerciale del Comune, considerata nel suo complesso, è costituita da 2.628 esercizi che occupano una superficie complessiva di 253.314 mq, dei quali 59.135 mq sono destinati a merceologie alimentari e 194.179 mq al settore non alimentare.

Offerta delle strutture commerciali del Comune

Per quantificare il fatturato degli esercizi ubicati nel Comune, si utilizzano le soglie di produttività riportate dal previgente Regolamento Regionale 3/2000 per esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di entrambi i settori dell'unità territoriale di Bergamo (U.T. 2) e indicate nel precedente paragrafo. Con i valori di consistenza di superficie di negozi di vicinato, medie e grandi strutture di Bergamo e le relative soglie di produttività, si calcola il potenziale di fatturato degli esercizi locali; per quanto riguarda le medie strutture, la rilevazione analitica puntuale degli esercizi ha permesso di classificarle nelle due sottoclassi dimensionali (minori o maggiori del limite intermedio di 600 mq) alle quali sono associate due distinte soglie di fatturato.

Il conteggio viene condotto per entrambi i settori merceologici.

	SETTORE ALIMENTARE		
Tipologia di Vendita	Superficie di vendita Mq	Fatturato Euro a mq	Fatturato Euro
Vicinato	29.009	2.531	73.421.779
msv<600 mq	3.737	2.686	10.037.582
msv>600 mq	17.890	5.578	99.790.420
Gsv	8.499	8.831	75.54.669
TOTALE	59.13559.135		258.304.450

E quindi per la rete commerciale con superficie non alimentare il calcolo è il seguente:

	SETTORE NON ALIMENTARE		
Tipologia di Vendita	Superficie di vendita Mq	Fatturato Euro a mq	Fatturato Euro
Vicinato	128.027	1.033	132.251.891
msv<600 mq	19.014	1.085	20.630.190
msv>600 mq	31.935	1.963	62.688.405
Gsv	15.203	3.770	57.315.310
TOTALE	194.179		272.885.796

La rete distributiva di Bergamo sviluppa un giro d'affari quantificabile in totali € **531.190.246**.

Confronto domanda offerta del Comune

Una volta quantificata la domanda degli abitanti di Bergamo e l'offerta della rete commerciale presente, può essere interessante procedere ad un confronto delle due variabili in modo da evidenziare se il contesto distributivo locale denota carenze che determinano evasione di spesa diretta verso i negozi dei Comuni limitrofi o, al contrario, esercita funzioni attrattive in ambito sovrallocale attirando flussi di consumi esterni.

Il fenomeno viene quantificato sottraendo l'offerta alla domanda in modo da ottenere un valore assoluto e uno percentuale:

	Settore alimentare	Settore non alimentare	totale
Domanda abitanti	297.217.707	394.770.390	691.421.779
Offerta rete comm.	258.304.450	272.885.796	531.190.246
Evasione di spesa	38.913.257	121.884.594	160.797.851
Evasione di spesa %	13,09%	30,87%	23,24%

Per gli abitanti di Bergamo si rileva, nel complesso, una sensibile evasione di spesa, così differenziata tra i due comparti merceologici: nel settore alimentare il 13% circa della spesa delle famiglie è indirizzato in tipologie di vendita fuori Comune mentre il comparto non alimentare evidenzia una maggiore carenza distributiva che porta il 30,87% della spesa dei residenti a rivolgersi verso esercizi non comunali.

Il nuovo esercizio quindi, oltre a consolidare la funzione di presidio territoriale, potrà contribuire a diminuire l'evasione di spesa e la necessità di spostamenti fuori comune.

Il fatturato stimato della nuova media struttura di vendita è ampiamente sostenibile dalla rete distributiva comunale, in quanto rappresenta il 4,5% dell'evasione di spesa complessiva e l'1,37% del fatturato complessivo della rete distributiva di Bergamo.

Se valutiamo il riferimento alla sola superficie di vendita alimentare il fatturato stimato è pari al 18,7% dell'evasione di spesa ed al 2,45% del fatturato complessivo della rete distributiva di Bergamo.

Dinamiche commerciali del Comune

Ulteriori considerazioni in merito al contesto commerciale di insediamento della nuova media struttura possono essere effettuate esaminando anche il trend evolutivo della rete commerciale di Bergamo dell'ultimo quadriennio.

La fonte di riferimento è costituita dai dati dell'Osservatorio sul Commercio della Regione Lombardia.

numero esercizi		2016	2012
esercizi vicinato	alimentari	683	597
	non alimentari	1.842	2.346
	totali	2.525	2.943
medie strutture		99	105
grandi strutture		4	4
TOTALE		2.628	3.052

Come si può notare, nel corso del periodo preso in esame il numero complessivo degli esercizi è diminuito di 424 unità. Il dato è quasi interamente attribuibile agli esercizi di vicinato non alimentari ed è avvenuto tutto nel periodo giugno 2015/2016, in quanto gli esercizi commerciali al 30 giugno 2015 erano 3.199. Probabilmente si tratta di una correzione tecnica, più che di un decrescita effettiva del numero degli esercizi commerciali. In ogni caso, il settore alimentare, area merceologica nella quale interviene la struttura oggetto del presente rapporto, dimostra una capacità di “tenuta” decisamente superiore al dato generale della rete di vendita con un discreto incremento degli esercizi (+86).

Restano peraltro quasi invariate le medie e grandi strutture di vendita.

superficie esercizi		2016	2012
esercizi vicinato	alimentari	29.009	35.681
	non alimentari	128.027	166.919
	totali	157.036	202.600
medie strutture		72.576	74.869
grandi strutture		23.702	23.702
TOTALE		253.314	301.171

Valutazioni analoghe emergono dall’esame dei dati relativi alla superficie di vendita, con la differenza che nel comparto del vicinato il calo è generalizzato anche per gli alimentari dove, a fronte di una crescita quantitativa, si registra una riduzione delle superfici. Sostanziale stabilità per le medie strutture e nessuna variazione di superficie per quanto riguarda le grandi strutture di vendita.

L’insediamento della nuova media struttura si inserisce dunque positivamente in un contesto di ristrutturazione della rete commerciale comunale.

IMPATTO SULLA RETE DISTRIBUTIVA

Il valore del fatturato stimato per la media struttura in oggetto rappresenta quello di impatto, dato col quale si andrà a valutare gli effetti generati sulla rete distributiva esistente.

Provenienza del fatturato attratto rispetto alle tipologie del Comune

Considerato che l'evasione di spesa rilevata nel paragrafo precedente interessa, sia pure in misura diversa, entrambi i settori merceologici, per quanto riguarda gli alimentari una parte consistente del fatturato del nuovo esercizio potrà derivare dal recupero di tali flussi di consumi oggi diretti fuori Comune.

Per entrambi i settori in merito alla quota assorbita dalla rete distributiva comunale, il punto vendita andrà ad esercitare maggiori livelli di concorrenza nei confronti delle tipologie di dimensioni più ampie quali le medie e grandi strutture, mentre una minima competitività è ipotizzabile rispetto agli esercizi di vicinato:

Perdita di fatturato per tipologia distributiva del Comune			
	alimentare	non alimentare	Totale
Vicinato	500.000	50.000	550.000
Msv	1.500.000	200.000	1.700.000
Gsv	2.500.000	338.900	2.838.900
Incidenza su rete comunale	4.500.000	588.900	5.088.900
recupero evasione	2.193.600	0	2.193.600
Totale	6.693.600	588.900	7.282.500

Ipotesi di impatto

Sulla base dei valori di riferimento così calcolati, è possibile pervenire a diverse ipotesi di impatto caratterizzate da vari livelli di influsso sulla rete di vicinato e delle medie strutture.

Considerato che il fatturato della media struttura in oggetto corrisponde ad una quota pari all'1,05% circa dei consumi dei residenti e tenendo conto che nell'ipotesi insediativa tale fatturato deriverà per una buona parte dal recupero di una quota di spesa oggi rivolta fuori Comune si può, teoricamente, ipotizzare che la nuova attivazione non generi impatto sulla rete commerciale locale: nessuna chiusura di esercizi né perdita di addetti. Il fatturato del punto vendita in oggetto deriverebbe quindi da quote marginali assorbite dalla rete comunale esistente e dai residenti che oggi si recano fuori Comune senza alcuna conseguenza sul contesto distributivo esistente.

Volendo pervenire ad un'ipotesi più cautelativa che tenga comunque conto del fatto che i negozi in esercizio possono sostenere una minima riduzione del proprio fatturato senza dover chiudere, si applica la metodologia normalmente utilizzata nelle conferenze di servizi della Regione Lombardia e indicata dalla normativa regionale di seguito descritta.

La trasformazione della “diminuzione di fatturato” in “numero di punti vendita prevedibilmente soggetti a chiusura” avviene ipotizzando:

- un esercizio di vicinato chiude se si verifica una perdita di fatturato del 50%;
- una media struttura di vendita (e grande struttura) chiude se si verifica una perdita di fatturato del 60%.

Dall'applicazione di tali valori si calcola:

SETTORE ALIMENTARE				
	Fatturato di impatto (Euro)	Quota % assorbita da rete	Quota fatturato assorbita da rete (Euro)	Quota fatturato che determina cassazioni (Euro)
Vicinato	500.000	50%	250.000	250.000
Medie strutture	1.500.000	60%	900.000	600.000
Grandi strutture	2.500.000	60%	1.500.000	1.000.000
TOTALE	4.500.000		2.650.000	1.850.000

Con analoga procedura sul settore non alimentare:

SETTORE NON ALIMENTARE				
	Fatturato di impatto (Euro)	Quota % assorbita da rete	Quota fatturato assorbita da rete (Euro)	Quota fatturato che determina cessazioni (Euro)
Vicinato	50.000	50%	25.000	25.000
Medie strutture	200.000	60%	120.000	80.000
Grandi strutture	338.900	60%	203.340	135.580
TOTALE	588.900		348.340	240.560

Coi valori di fatturato della struttura non assorbiti dalla rete distributiva esistente si può calcolare l'impatto in termini di cessazioni; il risultato si ottiene dividendo tali importi per quelli di produttività media regionale già utilizzati nei paragrafi precedenti.

Il valore di impatto in mq è tradotto in numero di esercizi usando dati medi di superficie per tipologia.

SETTORE ALIMENTARE				
	Quota fatturato di impatto (Euro)	Fatturato Euro a mq	Impatto su superficie (mq)	Impatto su esercizi (n°)
Vicinato	250.000	2.531	99	1
medie strutture	600.000	5.578	108	0
Grandi strutture	1.000.000	8.831	113	0
TOTALE	1.850.000		320	1

Anche per il settore non alimentare, partendo dalle quote di fatturato non assorbite dalla rete si quantificano i valori di superficie di impatto e si determina il numero degli esercizi potenzialmente destinati a cessare.

SETTORE NON ALIMENTARE				
	Quota fatturato di impatto (Euro)	Fatturato Euro a mq	Impatto su superficie (mq)	Impatto su esercizi (n°)
Vicinato	25.000	1.033	24	0
medie strutture	80.000	1.963	41	0
Grandi strutture	135.560	3.770	36	0
TOTALE	240.560		101	0

Tale prefigurazione intermedia cautelativa presuppone quindi che l'apertura della media struttura a merceologia mista in progetto andrà a determinare, oltre a una riduzione "sostenibile" del fatturato degli operatori locali, la cessazione di superficie di vendita traducibile nella cessazione di un esercizio di vicinato del settore alimentare oltre che un ridimensionamento del dato occupazionale così come quantificato nel paragrafo successivo.

E' evidente che si tratta di un'ipotesi del tutto sostenibile nel contesto in esame.

RICADUTE OCCUPAZIONALI DEL NUOVO PUNTO DI VENDITA

Oltre ai valori quantificati per l'impatto sulla rete di vendita con apposita procedura si perviene al saldo occupazionale.

La perdita di addetti è calcolata utilizzando i parametri regionali di riferimento, indicati nell'Osservatorio e riportati nelle tavola precedente.

E quindi partendo dai risultati ottenuti nel precedente paragrafo in termini di impatto sulla superficie si calcola:

SETTORE ALIMENTARE			
	Impatto su superficie (mq)	Addetti ogni 1000 mq	Impatto su addetti (n°)
Vicinato	99	26,18	2,6
medie strutture	108	20,44	2,2
grandi strutture	113	40,30	4,6
TOTALE	320		9,4

SETTORE NON ALIMENTARE			
	Impatto su superficie (mq)	Addetti ogni 1000 mq	Impatto su addetti (n°)
Vicinato	24	15,89	0,4
medie strutture	41	7,18	0,3
grandi strutture	36	10,17	0,4
TOTALE	101		1,1

La perdita complessiva degli addetti è quantificabile in 10,5 unità.

SALDO OCCUPAZIONALE = 27 addetti – 11 addetti = + 16 addetti

L'attivazione di una nuova media struttura mista per una superficie complessiva di mq 1.500 nel territorio di Bergamo, porta pertanto ad un saldo occupazionale positivo di 16 unità derivante da 27 nuovi addetti e dal contestuale impatto che determina la perdita teorica di 11 occupati.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La nuova media struttura che andrà ad ubicarsi nel territorio di Bergamo persegue l'obiettivo di completamento della rete commerciale locale.

Questa nuova realtà dunque si presenta non tanto come uno sviluppo quantitativo ma ha ambizioni soprattutto di tipo qualitativo, di risposta ad una esigenza di servizio che, come si è visto nei paragrafi della relazione, non trova piena soddisfazione nell'attuale strutturazione della rete distributiva e costringe i residenti a spostamenti frequenti fuori Comune.

A livello di impatto, in una ipotesi cautelativa che presuppone che una parte parziale non marginale (circa il 30%) del fatturato del nuovo insediamento venga recuperato dall'evasione di spesa extracomunale, si prevede che l'attivazione della media struttura di vendita in progetto porti alla chiusura di 1 esercizio di vicinato (mq. 99) alimentari di modeste dimensioni e generi contestualmente un incremento occupazionale pari a 27 nuovi addetti, con un saldo positivo di 16 unità rispetto all'ipotesi di potenziale perdita occupazionale nel Comune pari a 11 unità.

La valutazione conclusiva risulta quindi coerente con l'obiettivo di una crescita complessiva del sistema distributivo locale.